



Indagine sui Centri di Ricerca Interdipartimentali attivi presso l'Ateneo

(triennio 2009 - 2011)

Relazione

*Nucleo di valutazione di Ateneo
Università degli Studi di Roma Tor Vergata*

Marzo 2012

Indice

Considerazioni generali	pag. 3
Caratteristiche della rilevazione	pag. 4
I centri dell'ateneo: alcune caratteristiche generali	pag. 6
Considerazioni finali	pag. 10

Si ringrazia il personale del Nucleo di Valutazione che ha collaborato alla rilevazione e la alla stesura della presente relazione

Considerazioni generali

Negli art.45 e 49 dello statuto in vigore a novembre 2011 si fa riferimento ai centri per la ricerca interdipartimentale e ai centri di servizi interdipartimentali. I Centri per la ricerca interdipartimentale svolgono attività di ricerca, cui contribuiscono professori e ricercatori di più Dipartimenti, mentre i Centri di servizi interdipartimentali sono le strutture ordinarie della Università per la gestione e la utilizzazione di servizi e di complessi apparati scientifici e tecnici d'uso comune a più strutture dell'Ateneo.

Per quanto riguarda i Centri di ricerca:

- a) negli statuti devono essere indicati dettagliatamente le ragioni scientifiche dell'iniziativa ed i vantaggi della dimensione interdipartimentale,
- b) in base al comma 4 dell'art. 45 dello statuto in vigore a novembre 2011, i Centri sono tenuti a sottoporre, ogni triennio al Senato accademico, una relazione scientifica (dall'esame degli atti del Senato accademico degli ultimi 5 anni non si trova traccia di relazioni fornite dai centri).
- c) in ogni caso la durata prevista dei centri per la ricerca interdipartimentale è di 9 anni salvo deroghe motivate. *Per i centri di servizi* le regole sono di carattere amministrativo e in genere sono dotati di autonomia finanziaria.

Per quanto attiene ai centri per la ricerca scientifica vi è una ulteriore classificazione: a) centri autonomi di spesa, b) centri che si appoggiano ad un dipartimento o direttamente alla struttura di ateneo per la gestione finanziaria.

Attualmente non esiste un data base dei "centri" se non quello reperibile dal sito di ateneo che comprende diverse tipologie non specificate che sono: i centri per la ricerca, i centri di servizi. Ovviamente sono esclusi i dipartimenti ed i centri per le biblioteche. Una prima considerazione è d'obbligo: manca una vera classificazione della tipologia dei così detti "centri" per cui un'analisi degli stessi è difficoltosa. Sarebbe utile provvedere ad una classificazione dei centri secondo regole chiare ed anche l'adozione di un regolamento per la istituzione di centri di "ricerca" che permetta e controlli l'attività dei centri stessi in termini di risultati scientifici, economici e di comunicazione.

Il Nucleo di Valutazione, in data 25 novembre 2009 ha deliberato di attivare una indagine sui centri di ricerca interdipartimentali e di servizio al fine di valutare sia la produttività nella ricerca che nei servizi. A tal fine ha approvato un questionario dettagliato che è stato semplificato nell'indagine svolta a novembre 2011 e riportato nell'allegato A.

L'indagine copre sette aree:

- a) la tipologia di attività del centro (*ricerca, attività formativa o servizi*),
- b) i soggetti coinvolti nelle attività del centro,
- c) la tipologia di persone che hanno partecipato alle attività,
- d) le entrate che hanno permesso di svolgere le attività,
- e) le uscite legate alle varie attività,
- f) i risultati della ricerca,
- g) la comunicazione dei risultati della ricerca,
- h) le strutture per la ricerca.

Le otto aree sopra menzionate sono comuni sia ai centri dedicati alla ricerca che ai servizi e sono legate alla tipologia di attività.

La presente relazione fornisce una fotografia delle attività degli attuali centri esaminando il triennio 2008/2010, ciò al fine di fornire un documento che illustri l'attività di ricerca, i risultati raggiunti e la capacità di attrarre risorse. Il documento può costituire uno strumento utile ai futuri organi di governo per la istituzione dei nuovi centri secondo l'art.15 del nuovo statuto e secondo il nuovo regolamento dei centri.

Caratteristiche generali della rilevazione

La rilevazione si è svolta nel mese di novembre 2011 con l'invio di un questionario ai presidenti/direttori dei centri di ricerca dell'ateneo. L'universo di riferimento sono i centri presenti nel sito web dell'ateneo alla data del 1 novembre 2011. L'universo è costituito da 26 centri a diverso titolo (statuti con obiettivi diversi). A ciascun centro è stato inviato con almeno un sollecito un questionario la cui struttura è stata deliberata nella riunione del 25 novembre 2009. A fine di rendere più veloce la rilevazione facilitare le risposte è stata somministrata una versione semplificata rispetto a quella deliberata e ciò per avere, in poco tempo, una visione delle reali attività di ricerca dei centri. Il questionario è stato accompagnato da una lettera del Nucleo che specificava gli scopi ed invitava alla collaborazione al fine di migliorare il livello di informazione sui centri. Il questionario, come precedentemente accennato, è riportato nell'allegato A della presente relazione. Le informazioni richieste si riferiscono al triennio 2008/2010 e questa scelta è stata ritenuta abbastanza realistica per valutare la prevalenza dell'attività, i risultati e efficacia dell'attività.

I centri presenti nel sito di ateneo al 1 novembre 2011 sono:

1. Centro di Biomedicina Spaziale
2. Centro di Biotecnologie Farmaceutiche
3. Centro di Cultura dello sport
4. Centro di ricerca e formazione permanente per l'insegnamento delle discipline scientifiche
5. Centro di Ricerca e Sviluppo sull'E-Content
6. Centro di Ricerche Economiche e Giuridiche
7. Centro di servizi interdipartimentale - Stazione per la tecnologia animale (STA)
8. Centro di studi Asia and the West
9. Centro di Studi Giuridici Latino-Americani
10. Centro Interdipartimentale Studio Trasformazioni Territorio: Beni Culturali, Ambientali e Scienze Informatiche
11. Centro Interdipartimentale di Biostatistica e Bioinformatica
12. Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo
13. Centro interdipartimentale di studi sulla Pubblica Amministrazione
14. Centro Interdipartimentale Formazione, Aggiornamento e Promozione Professioni Sanitarie
15. Centro interdipartimentale Nanoscienze & Nanotecnologie & Strumentazione
16. Centro Interdipartimentale per il Calcolo Avanzato nella Scienza e nella Tecnica
17. Centro Interdipartimentale per le Scienze e le Tecnologie e lo Spazio
18. Centro Interdipartimentale Vito Volterra
19. Centro Interdisciplinare di Studi e Documentazione sul Mondo Islamico 'Francesco Castro'
20. Centro Interuniversitario di Ingegneria delle Microonde per applicazioni Spaziali
21. Centro per la Matematica e la Fisica Teorica
22. Centro Romano di studi sull'Ebraismo
23. Centro Studi e Documentazione su Religioni e Istituzioni Politiche nella società post secolare
24. Centro Studi e Documentazione sulla Sensoristica
25. Museo dell'Immagine Fotografica e delle Arti Visuali

L'analisi delle informazioni presenti selezionando ciascun sito ha messo in evidenza una estrema variabilità di informazioni che generano confusione nello "stakeholder" che dovesse cercare indicazioni operative. La varietà delle mancanze di informazioni sono del tipo: assenza del sito (in costruzione), assenza dello statuto nella pagina web, presenza nel sito del link ai corsi di studio (che non sono certamente collegati alla ricerca del centro), assenza degli organi di governo del centro, ecc. In conclusione non sono rispettati i principi della "trasparenza".

Il dato più eclatante riguarda le risposte al questionario:

- 25 centri dell'ateneo;
- 15 hanno compilato il questionario;
- 3 centri hanno inviato le relazioni ma non sono stati in grado di compilare il questionario;
- 7 centri non hanno risposto evidenziando una scarsa partecipazione alla vita dell'ateneo;

I centri che hanno risposto al questionario sono:

1. Centro di Biomedicina Spaziale
2. Centro di Biotecnologie Farmaceutiche
3. Centro di ricerca e formazione permanente per l'insegnamento delle discipline scientifiche
4. Centro di Ricerche Economiche e Giuridiche
5. Centro di servizi interdipartimentale - Stazione per la tecnologia animale (STA)
6. Centro di Studi Giuridici Latino-Americani
7. Centro Interdip. Studio Trasformazioni Territorio: Beni Culturali, Ambientali e Scienze Informatiche
8. Centro Interdipartimentale di Biostatistica e Bioinformatica
9. Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo
10. Centro Interdipartimentale per il Calcolo Avanzato nella Scienza e nella Tecnica
11. Centro Interdipartimentale Vito Volterra
12. Centro Romano di studi sull'Ebraismo
13. Centro Studi e Documentazione sulla Sensoristica
14. Centro per la Matematica e la Fisica Teorica (attivo solo dal 2010)
15. Centro interdipartimentale Nanoscienze & Nanotecnologie & Strumentazione (NAST)

I centri che non hanno risposto al questionario sono:

1. Centro di Cultura dello sport
2. Centro di studi Asia and the West
3. Centro interdipartimentale di studi sulla Pubblica Amministrazione
4. Centro Interdipartimentale Formazione, Aggiornamento e Promozione Professioni Sanitarie
5. Centro Interdipartimentale per le Scienze e le Tecnologie e lo Spazio
6. Centro Studi e Documentazione su Religioni e Istituzioni Politiche nella società postsecolare
7. Museo dell'Immagine Fotografica e delle Arti Visuali

I centri che hanno mandato le relazioni sono:

1. Centro di Ricerca e Sviluppo sull'E-Content
2. Centro Interuniversitario di Ingegneria delle Microonde per applicazioni Spaziali
3. Centro Interdisciplinare di Studi e Documentazione sul Mondo Islamico 'Francesco Castro'

Le tre relazioni inviate, pur essendo interessanti ed illustrative sulle attività svolte presso i rispettivi centri, non sono completamente informative per quanto attiene alle aree di interesse dell'indagine, per cui non è stato possibile il trasferimento dei dati nelle schede predisposte.

I centri dell'ateneo: alcune caratteristiche generali

Vengono riportate le risultanze delle risposte al questionario per i soli centri che hanno risposto.

Analisi per area

A -Tipologia di attività dei centri

Tipologia di attività dei centri	2008	2009	2010
1. Commesse di ricerca applicata con enti pubblici e/o privati, MIUR, UE, altre istituzioni pubbliche straniere)	18	23	19
2. Ricerca pura (PRIN, FISR; FIRB ecc)	8	6	28
4. Formazione	14	15	29
4. Altro (specificare)	0	3	2
Totale	40	47	78

A livello di ateneo, nel triennio in esame, le attività messe in essere dai centri sono passate da 40 a 78 mostrando un incremento di circa il 95%. In totale nel triennio si sono realizzate 165 attività con una media annuale di 55.

A livello di singolo centro si registra, in media, 3,67 attività anno con prevalenza di 4 attività per “commesse di ricerca applicata” e di 3,8 attività dedicate alla “formazione”.

Analizzando, nel complesso, la tipologia di attività si nota una polarizzazione su :

a) “Commesse di ricerca applicata con enti pubblici e/o privati, o istituzioni pubbliche straniere” con un valore medio, tra tutte le attività, di circa il 36% nel triennio.

b) Formazione che assorbe in media circa il 35% nel triennio.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell’analisi per singolo centro.

Conclusione

La ricerca applicata e la formazione coprono circa il 71% delle attività.

La ricerca pura si attesta sul 25% del totale delle attività dichiarate.

Il numero medio di attività per la ricerca applicata per singolo centro è circa tre volte superiore al numero medio di attività dedicate alla ricerca pura.

Emerge che le attività di “commesse per ricerca applicata” e la “formazione” prevalgano sulle altre attività di ricerca e ciò è nettamente in contrasto con lo spirito di attivazione dei centri di ricerca.

B- Soggetti coinvolti nelle attività del centro

Soggetti coinvolti nell'attività del centro	2008	2009	2010
1. Enti di ricerca pubblici italiani	16	16	23
2. Unione europea o enti pubblici stranieri	35	31	28
3. Imprese private italiane o aziende no profit	11	13	17
4. Imprese private straniere o enti no profit	7	11	6
5. Altro (specificare di cosa si tratta)	22	23	22
Totale	91	94	96

A livello di ateneo, nel triennio in esame, il *numero dei soggetti coinvolti nelle attività dei centri* sono passati da 91 a 96 mostrando un decremento di circa il 5%. In totale, nel triennio, sono stati coinvolti 281 soggetti con una media annuale di 94.

A livello di singolo centro è evidenziato, in media, che il numero dei soggetti coinvolti è di 6,2 con prevalenza di “Unione europea o enti pubblici stranieri” con 2,1 soggetti (media annua), seguono le altre tipologie di soggetti con valori che variano da 1 ad 1,6.

Analizzando, nel complesso, la “tipologia di soggetti coinvolti dai centri nelle attività comuni” si nota una polarizzazione su :

a) “Unione europea o enti pubblici stranieri” con un valore medio, tra tutte le tipologie di soggetti, di circa il 33,5% nel triennio;

b) “Altro” che assorbe, in media, circa il 24% nel triennio.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell’analisi per singolo centro.

Conclusioni

Circa il 33% delle attività dei centri dell’ateneo viene svolta con l’Unione europea o con enti pubblici stranieri ma l’incidenza risulta essere decrescente (si passa dal 38% al 29%)

Gli enti di ricerca pubblici italiani e le imprese private o no profit incidono con un valore medio del 16% ciascuno ma con una tendenza ad aumentare per questi ultimi.

Sarebbe opportuno aumentare la collaborazione con enti o imprese straniere per incrementare il processo di internazionalizzazione che potrebbe ricadere in progetti di ricerca sui dottorati dell’ateneo.

C- Persone che hanno partecipato all’attività del centro

Persone che hanno partecipato all'attività	2008	2009	2010
1. Docenti/ricercatori interni all'Ateneo	130	140	149
2. Esperti/ricercatori strutturati esterni all'Ateneo	166	168	174
3. Imprese private italiane o aziende no profit	9	11	17
4. Imprese private straniere o enti no profit	1	8	3
5. Altro (specificare di cosa si tratta)	33	37	46
Totale	339	364	389

A livello di ateneo, nel triennio in esame, il numero di persone che hanno partecipato alle attività dei centri sotto varie forme è passato da 339 a 389 ed è aumentato di circa il 15%. In totale nel triennio sono state coinvolte nelle attività di ricerca 1092 persone con una media annuale di 364.

A livello di singolo centro si registrano, in media, circa 24 persone che hanno partecipato ad attività di ricerca con prevalenza di circa 11 “Esperti/ricercatori strutturati esterni all'Ateneo” e di 9 tra “Docenti/ricercatori interni all'Ateneo”. Per singola attività di ricerca in media si registrano 0,3 persone impegnate che fa supporre che ciascuna persona sia impiegata in più progetti.

Analizzando, nel complesso, la “tipologia di persone coinvolte nell’attività di ricerca” si nota una polarizzazione su :

a) “ Esperti/ricercatori strutturati esterni all'Ateneo” con un valore medio, tra tutte le tipologie di persone, di circa il 46% nel triennio.

b) “Docenti/ricercatori interni all'Ateneo” che assorbe, in media, circa il 38% nel triennio. Il dato è coerente con la forte presenza di attività di “formazione” già segnalata.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell’analisi per singolo centro.

Conclusioni

Vi è una prevalenza di “Esperti/ricercatori strutturati esterni all'Ateneo” e “Docenti/ricercatori interni all'Ateneo” che coprono circa l’84% delle tipologie di persone che partecipano alle attività di ricerca dei centri. Ciò è coerente con la prevalenza della tipologia di attività dei centri costituita da “Commesse di ricerca applicata con enti pubblici e/o privati, MIUR, UE, altre istituzioni pubbliche straniere)” e “formazione”.

D – Entrate : finanziamenti per l'intera attività del centro

Finanziamenti per l'intera attività	2008	2009	2010
1. da enti pubblici italiani	4.648.745	4.444.351	3.519.514
2. da enti pubblici stranieri	307.075,1	327.781,5	555.228,2
3. da soggetti privati italiani	1.638.213	708.696,4	894.550
4. da soggetti privati stranieri	450.563,8	393.902,4	276.064
5. da ateneo	370.808,6	77.534,6	199.500
6. da MIUR	740,00	0	34.500
7. altro	25.071	505.562,6	346.219,4
Totale finanziamento	9.407.407	6.457.829	5.825.576

A livello di ateneo; nel triennio in esame, le *entrate dei centri* sono passate da 9.407.407 a 5.825.576 euro mostrando una diminuzione di circa il 38%. Analizzando l'andamento per singola voce le maggiori diminuzioni si hanno: per finanziamenti dell'ateneo (-46%), soggetti privati italiani (-45%), da enti pubblici italiani (-24%) mentre gli incrementi si registrano per soggetti pubblici stranieri e da MIUR. Il finanziamento medio annuo è di circa 7.230.271 euro.

A livello di singolo centro si registrano finanziamenti medi per circa 482.018 euro all'anno; mentre, per singolo progetto di ricerca, una media di 12.225 euro (-38%).

Analizzando, nel complesso, la tipologia di finanziamento si nota che nonostante le diverse entità di decremento nei finanziamenti la seguente caratteristica:

a) i finanziamenti da enti pubblici italiani costituiscono comunque la principale fonte per i centri con una percentuale media di circa 31% seguono le imprese private italiane per un valore medio del 15%.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell'analisi per singolo centro.

Conclusione

L'attività dei centri dell'ateneo è finanziata in gran parte da enti pubblici italiani, anche se tale voce è andata via via decrescendo. I finanziamenti riguardano in gran parte l'attività di consulenza.

E – Uscite per le attività del centro

Uscite relative all'attività	2008	2009	2010
1. spese generali di funzionamento	326.314	546.187,9	305.945,3
2. acquisto di attrezzature	193.570,4	144.174,6	258.821,8
3. viaggi	119.125,1	122.280	117.835,3
4. attività di comunicazione (convegni ecc.)	257.518,2	412.217,4	249.427,3
5. personale amministrativo strutturato afferente al centro	91.700	158.222	104.200
6. personale amministrativo non strutturato afferente al centro	85.600	21.5260	136.637
7. personale docente/ricercatore strutturato dell'ateneo	41.937,07	195.704	141.179
8. personale docente/ricercatore non strutturato dell'ateneo	614.271,4	387.548,6	477.354,1
9. Altro	500.933,7	1.210.774	371.544,1
Totale spese	2.152.823	3.387.369	2.410.261

A livello di ateneo, nel triennio in esame, le uscite connesse alle attività dei centri sono passate da 2.152.823 a 2.410.261 euro con un decremento di circa il 12%. In totale nel triennio si sono spesi 7.950.453 euro con una media annuale di 2.650.151 euro.

A livello di singolo centro si registrano, in media, spese per circa 176.676,7 euro all'anno; mentre, per singolo progetto di ricerca, una media di 3.358,40 euro.

Analizzando, nel complesso, la tipologia di spesa per le attività dei centri si notano alcune singolarità:

a) le spese denominate "Altro" sono la maggiore fonte di uscita con circa una media del 26%, le spese per il personale docente/ricercatore non strutturato dell'ateneo pesano circa il 19%, le spese generali di funzionamento pesano per il 15%, le spese per attività di comunicazione (convegni ecc.) con 11,6% del totale. Solo il 19% delle spese è dedicato al personale docente/ricercatore strutturato e non dell'ateneo, per il personale amministrativo l'incidenza è dell'1%.

Conclusione

La tipologia delle spese per attività, che non sono direttamente riconducibili tra quelle inerenti l'attività di ricerca, sono le spese generali ed attività di comunicazione che coprono il 51% delle uscite.

Va evidenziato che nelle voci di spesa non sono esplicitamente elencate quelle relative all'attività di formazione ma si può ottenere questa informazione con un controllo incrociato.

Non è spiegabile che le uscite classificate come "altro" costituiscano un valore significativo tra le voci di spesa.

F – Risultati delle attività di ricerca

Risultati della Ricerca	2008	2009	2010
1. Pubblicazioni su riviste internazionali	73	86	119
2. Pubblicazioni su riviste nazionali	109	98	115
3. Rapporti tecnici	9	10	12
4. Relazioni conclusive della ricerca	2	7	15
5. Brevetti	3	1	5
6. Libri, capitoli di libri ed atti di congressi, solo se dotati di ISBN;	20	10	39
7. altro (specificare)	0	0	28
Totale	216	212	333

A livello di ateneo, nel triennio in esame, i risultati delle attività dei centri sono passati da 216 a 333 mostrando un incremento di circa il 54%. In totale nel triennio si sono realizzati 761 prodotti con una media annuale di 254. In particolare gli incrementi maggiori si sono realizzati in: pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali.

A livello di singolo centro si registra una media in circa 17 prodotti anno, dovuti in gran parte da articoli su riviste nazionali (circa 7) e su riviste internazionali (circa 6).

Analizzando, nel complesso, la tipologia di risultato si nota una polarizzazione su :

- "Pubblicazioni su riviste nazionali" con un' incidenza media di circa il 42% del totale dei prodotti.
- "Pubblicazioni su riviste internazionali" che assorbe circa il 36% medio nel triennio.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell'analisi per singolo centro.

Conclusione

I risultati dell'attività dei centri sono per il 78% costituiti da Pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali e rimangono più o meno stabili per ogni anno del triennio. Le "relazioni conclusive di ricerca" e "libri, atti convegni ecc." hanno assunto maggiore peso nel 2010 rispetto al 2008.

G – Forme di Comunicazione dei risultati della ricerca

Comunicazione dei Risultati della Ricerca	2008	2009	2010
1. Convegno/congresso	56	57	154
2. Conferenze stampa e utilizzo media	3	6	16
3. Seminari	43	33	58
4. Altro (specificare)	4	12	51
Totale	106	108	279

A livello di ateneo, nel triennio in esame, le attività connesse alla comunicazione dei risultati sono passate da 106 a 279 con un incremento di circa il 163% (soprattutto nel 2010). In totale, nel triennio, si sono realizzate 493 attività di comunicazione con un valore medio annuale di 164 circa.

A livello di singolo centro si registrano, in media, 11 attività di comunicazione con prevalenza di circa 6 per "Convegni/congressi" e di circa 3 attività "seminariali".

Analizzando nel complesso la tipologia di attività di comunicazione dei risultati della ricerca si nota una polarizzazione su :

- a) “convegni/congressi “ con un’incidenza media di 54% anno ma in incremento fino al 58% nel 2010.
b) “seminari” con un valore medio % nel triennio del 27%.

Le altre attività pesano poco e verranno descritte nell’analisi per singolo centro.

Conclusioni

La polarizzazione su convegni/congressi e seminari è in coerenza con il tipo di attività che si dipana tra commesse e formazione e lascia aperta la questione della coerenza tra attività e comunicazione.

Considerazioni finali

- I centri contribuiscono, con la loro produzione al procedimento VQR 2004-2010, solo nel caso abbiano completato la procedura di riconoscimento da parte dell’ANVUR.
- L’attività principale non risulta essere la ricerca, anche se lo statuto in molti casi lo prevede, ma risulta essere orientata al: trasferimento tecnologico, commesse ed alla formazione.
- Il Nucleo, conoscendo la realtà dei centri di ricerca, che si concretizza in differenti attività, ha comunque predisposto nell’indagine una voce “altro” per ogni area di interesse. Ciò al fine di non perdere le informazioni provenienti dai centri che non svolgono attività di ricerca.
- Emergono: un modesto livello di internazionalizzazione e la concorrenza ai dipartimenti nei finanziamenti ottenuti da soggetti italiani.
- Si registra una scarsa propensione all’utilizzo completo dei fondi a disposizione evidenziato da un tasso di spesa, rispetto alle entrate, molto basso.
- I dati evidenziano poca chiarezza nella gestione delle uscite con prevalenza della voce “varie”.
- I risultati della ricerca si sintetizzano in gran parte in pubblicazioni.
- Le principali voci di comunicazione dei risultati della ricerca sono: convegni o conferenze stampa.

In conclusione

- Manca una chiara classificazione della tipologia dei centri in funzione della loro attività.
- Gli enti finanziatori potrebbero sostenere le stesse attività presso i Dipartimenti.
- Non si registrano: economie di scala e nemmeno contributi significativi alla produzione scientifica dell’Ateneo che comunque viene valutata, in base al VQR 2004-2010, sulla base di afferenza del singolo docente titolare del prodotto di ricerca ad un dipartimento.
- Non si evidenzia un contributo finanziario significativo per l’Ateneo, dovuto all’attività dei centri.
- Vi è una concorrenza alle attività istituzionali dei Dipartimenti e comunque qualora i centri di ricerca fossero anche centri autonomi di spesa, si evidenzia che essi costituiscono strutture a fianco dei dipartimenti che utilizzano spesso strutture non proprie ma che non hanno un controllo amministrativo come i dipartimenti.

Indicazioni

Nella stesura del prossimo regolamento dei centri sarebbe opportuno fare attenzione a:

- Definire una chiara classificazione che eviti delle sovrapposizioni di competenze.
- Evitare la concorrenza su attività delegate ai dipartimenti.
- Rendere obbligatoria una relazione di programmazione triennale ed una relazione annuale sull’attività svolta da presentare al Nucleo di Valutazione che successivamente farà una relazione da presentare al Rettore ed al Senato Accademico.
- Prevedere che i centri non siano autonomi ma facciano parte della organizzazione interna dei dipartimenti o siano di natura interdipartimentale con riferimento ad un dipartimento.